

IL BANDO VARATO DAL MINISTRO PROFUMO NON AMMETTE I DOCENTI PIÙ BRAVI

# “Bocciati” i migliori scienziati

## Università, niente gara per il top dei ricercatori nel supercomitato

### IL CASO

FRANCESCO MARGIOCCO

SCADE DOPODOMANI il termine per partecipare alla selezione di un super comitato di professori, voluto dall'ex ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, e dal suo successore Francesco Profumo, per garantire obiettività, indipendenza e meritocrazia nella ricerca. Il super comitato dovrà assicurare che i progetti di ricerca scelti e finanziati siano davvero i migliori. Ma stando ai presupposti, rischia lui per primo di essere poco obiettivo, poco indipendente e poco meritocratico. Di violare addirittura il principio dell'uguaglianza dei cittadini.

I presupposti sono messi nero su bianco sul sito internet del ministero dell'Istruzione, dove da tre settimane è consultabile il bando pubblico per la «selezione dei componenti del Comitato nazionale dei garanti della ricerca, Cngr». Un club ristretto, «composto da 7 studiosi» di elevata qualificazione internazionale» e «con mandato triennale». Un club cui ambiscono molti scienziati italiani. Ma è un'ambizione mal riposta, perché molti scienziati italiani in quel club non potranno mai entrare. Il bando è perentorio: i candidati «alla data di scadenza del presente avviso» cioè nel momento in cui presentano

la domanda, vale a dire oggi, i candidati «non debbono far parte... di altri comitati o commissioni permanenti esistenti presso il ministero dell'Istruzione, della Salute, o presso l'Anvur».

L'Anvur, altra creazione dell'ex ministro Gelmini, è l'agenzia nazionale che valuta università e ricerca e che a sua volta si divide in 14 Gev. Gruppi di esperti della valutazione, uno per ogni disciplina, ciascuno formato da decine di scienziati. In tutto sono oltre 500 studiosi. Sono, o dovrebbero essere, il fior fiore della ricerca italiana visti i compiti loro assegnati: valutare la ricerca degli altri. E quindi sono, o dovrebbero essere, i candidati ideali per il Cngr. Ma il bando ne ha decisi o l'esclusione, stabilendo che non possono candidarsi. In un articolo pubblicato sul sito d'informazione universitaria Roars, il giurista e docente alla Bocconi Antonio Banfi dedica a questa esclusione un micidiale articolo. Siamo di fronte, scrive Banfi, a «una sorta di inelleggibilità che solo la legge può prevedere». E invece qui è il bando «ossia un semplice atto amministrativo, a stabilire chi può e chi non può» candidarsi, limitando quindi «il principio di uguaglianza dei cittadini e il loro diritto di accedere agli uffici pubblici». Principio e diritto «costituzionalmente garantiti». «Possibile - conclude Banfi - che il Ministero non si sia accorto dei profili di illegittimità dell'atto?».

Sulla falsariga di quello che nei sistemi di altri paesi, i 7 garanti del Cngr saranno scelti dallo stesso ministro Profumo tra un elenco di 15 nomi a sua volta «definito da un Comitato di selezione indipendente». Di questo ultimo comitato fa parte, anzi ne è il «coordinatore», Alessandro Schiesaro. Ex docente di latino al King's College di Londra,

Schiesaro è più tardi diventato consigliere di fiducia di Mariastella Gelmini che quando era ministro lo ha nominato capo della segreteria tecnica del ministero di cui oggi è capo della segreteria tecnica della ricerca. Schiesaro è, dunque, un dirigente ministeriale. Di lui, *Il Secolo XIX* si è occupato recentemente, la scorsa estate. All'epoca l'allora numero due del Miur aveva appena ricevuto anche la nomina a direttore della neonata Scuola superiore di studi avanzati della Sapienza. Una specie di mini-Normale romana, finanziata dal Miur per un totale di 30 milioni di euro. Che un alto funzionario del ministero fosse stato chiamato a dirigere una scuola finanziata dal ministero stesso

### LISTA FATTA IN CASA I nomi dei candidati da un dirigente del Miur

può sembrare poco elegante. Così come poco elegante può sembrare il fatto che nel 2003, quando il governo lo aveva scelto come uno dei tre «saggi» incaricati di richiamare dall'estero in Italia i migliori «cervelli in fuga», Schiesaro ne approfittò per richiamare dall'Inghilterra Victoria Rimell, sua moglie. Anche tralasciando questi precedenti, viene spontanea una domanda. Può un dirigente ministeriale coordinare un «Comitato di selezione» «indipendente» dal ministero? Lo abbiamo chiesto, ieri, allo stesso Schiesaro che ci ha detto di chiederlo al portavoce di Profumo. Questi ci ha pregati di spedirgli una mail con la domanda premettendo però che dati gli impegni del ministro, ieri in visita ai laboratori del Gran Sasso col premier Monti, non avrebbe garantito la risposta. E la risposta, in effetti, non c'è stata.



Il ministro Francesco Profumo



Alessandro Schiesaro, dirigente Miur